

La pittura absidale della chiesa di S. Marcello Papa

di Paola Barbara Castelli

Foto Spot



virile: un operaio intento a incidere con lo scalpello, su un grande blocco di travertino, l'inizio della frase di S. Agostino: "Ci hai fatto per te, Signore...". Lo avvolge, al di sopra delle strutture architettoniche in cui è inserito, una vasta volta celeste, nella quale si affonda il suo sguardo, creando un'ulteriore linea ideale di tensione verso l'alto simboleggiante il raccordo spirituale fra terra e cielo.

Sulla fascia mediana si succedono figure di santi della terra picena: di fronte a S. Marcello, al quale è intitolata

nel rosso manto del martirio; quindi, a destra, la Beata Assunta Pallotta, che con la profonda umiltà e carità della sua vita, che offrì come missionaria in Cina, testimoniò la preziosa santità della vita quotidiana, alla quale ogni cristiano è chiamato, e, con due fanciulle, il Servo di Dio F. Antonio Marcucci, che nel XVIII secolo fondò ad Ascoli la Congregazione delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione e promosse, attraverso l'istruzione sia sacra che profana, la dignità della donna.

La terza fascia, in alto, raf-

E' un celebre passo di S. Agostino, "Ci hai fatto per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te", il tema ispiratore della pittura absidale che ha completato la chiesa ascolana di S. Marcello e che vuole essere invito e incoraggiamento a porsi domande sul senso del proprio vivere e agire, a cercare la risposta in Dio.

L'ampia pittura non si lascia scandire dalla ripartizione architettonica verticale della cuspide absidale che ricopre, ma su di essa liberamente si espande, seguendo una propria autonoma scansione su tre fasce orizzontali.

Nella prima, ambientata nella città di Ascoli, globalmente caratterizzata, sullo sfondo, dalle torri, qui simbolicamente sottratte alla loro funzione storica di segno di potere degli antichi signori locali per divenire ideali linee ascensionali in tensione verso il Cielo, vari gruppi rappresentano varie condizioni e situazioni in cui si conforma la vita



umana; si delineano così alcuni importanti temi sui quali la Chiesa di oggi invita a profonda riflessione: la famiglia, gli anziani, i giovani, il dolore. Al centro, una vigorosa figura

la chiesa (il Papa del IV secolo che inviò ad Ascoli il suo primo Vescovo, S. Emidio, e chiuse quindi il suo pontificato nell'esilio), lo stesso S. Emidio, sul lato sinistro, avvolto

figura la Vergine, posta simbolicamente a lato di una scala che si perde nel fulgore di una luce intensissima, ad indicare che Maria, madre e cooperatrice di Cristo nell'opera della